

Successo in Valtrebbia per la 14^a edizione della competizione dedicata ad Antonio Renati



Alcuni dei partecipanti al Trofeo Renati. A destra, Giuseppe Turrini e Franco Gallo (foto Zangrandi)



A Bobbio un tripudio di motori

Gara di regolarità, supercar, ospiti illustri e grande pubblico per il trofeo Renati
In passerella la De Tomaso Pantera salvata dai crolli del terremoto in Emilia

BOBBIO - Sopra ogni cosa, il "14° Trofeo Antonio Renati" è stato una festa. Vetture al via della gara di regolarità, supercar da sogno in passerella ed ospiti illustri hanno dato vita ad una due giorni in cui il motorismo ha dato segni di grande vitalità. Al tutto si è unito il grande pubblico. Tutti confermati i grandi nomi promessi, ad eccezione di Walter De Silva, capo del design del gruppo Volkswagen. Un imprevisto familiare dell'ultimo minuto non gli ha concesso la gita a Bobbio. «Siamo stati accolti con un calore quasi inaspettato», raccontano Stephan Winkelmann, presidente di Lamborghini, e Maurizio Reggiani, direttore ricerca e sviluppo. «Posso aggiungere - precisa Winkelmann - che questa manifestazione è davvero fantastica. Il perché è semplice: tutto quanto ha il sapore popolare, nel senso positivo del termine, non elitario. Questo fa in modo che il Trofeo Renati sia una festa per tutti gli appassionati, dove chiunque può vedere da vicino auto da sogno». Un piccolo

accenno alle «strade migliorabili quanto ad asfalto» e poi ci si concentra sul 50° anniversario di Lamborghini, nel 2013, di cui il Trofeo Renati dovrebbe far parte. «Di sicuro, sappiamo che ci sarà una settimana che inizierà e finirà a Sant'Agata, negli stabilimenti di Lamborghini - dicono Winkelmann e Reggiani-. Sarà un giro d'Italia che radunerà, nell'azienda, circa 800 clienti e collezionisti di vetture del Toro». Ovviamente, un ruolo centrale lo reciterà nuovamente Filippo Perini, capo del Centro Stile Lamborghini, bobbiese e soprattutto grande amante delle quattro ruote perché il Trofeo Renati diventa parte degli eventi. La riuscita del 2012 è per buona parte merito suo, come è stato testimoniato da organizzatori ed altri addetti ai lavori. Sul palco di piazza San Francesco hanno sfilato tanti "numeri uno". Oltre ai modelli Lamborghini recenti e classici, tra cui una Miura, Audi e Volkswagen (tutti provenienti dai rispettivi musei), ecco la Brivido di Giugiaro, presentata al

salone di Ginevra 2012. Avere già in strada questa avveniristica auto ibrida - spinta da motori elettrici più termici e comandata in parte con l'iPad - rappresenta una primizia assoluta. Da Mirandola, Simone Preti è riuscito a salvare la sua De Tomaso Pantera. Il sisma non l'ha inghiottita e il restauratore d'auto l'ha sfoggiata a Bobbio. Dalla Carrozzeria Castagna un bis di nuove Fiat 500 speciali: una giardinetta allungata con supporti in carbonio ed un'altra senza portiere, pensata per il mare. Zagato ha marcato presenza con, in primis, la Maserati carrozzata a passo corto. Sono solo alcuni esempi, non tutti. Altri nomi, questa volta di uomini: Mauro Pregliasco, Bruno Giacomelli e Beppe Gabbiani - tutti ex piloti internazionali - su un'Alfa Romeo usata da Nuvolari nel 36 e su una Ford GT 40 guidata a Le Mans da Jacky Ickx. Anche il questore di Piacenza, Rino Germanà, ha voluto esserci: con una Lamborghini Gallardo sulla salita verso il Penice.

Riccardo Delfanti